

Intervento Consigliere delegato Massimo Gnudi

L'incontro odierno del Focus Appennino ha il compito di definire il programma di azioni per la parte conclusiva del mandato amministrativo della Città metropolitana e di consolidare il rapporto di interazione con la Regione.

L'obiettivo che ci proponiamo è quello di mettere in campo una serie di azioni finalizzate all'obiettivo generale del Piano Strategico per il territorio dell'Appennino che è quello di **“Rendere più attrattivo vivere e lavorare nel territorio montano e collinare”**, obiettivo che si concretizza lungo due direttrici principali:

1. mantenere l'industria manifatturiera e favorire l'insediamento di nuove attività, con particolare riguardo a quelle che prevedono lo sviluppo dell'innovazione produttiva e dell'economia circolare;
2. creare le condizioni per lo sviluppo di un turismo di qualità in grado di produrre reddito in maniera duratura, mettendo a valore le caratteristiche ambientali, paesaggistiche, culturali e delle filiere eno-gastronomiche.

Per quanto riguarda il programma di attività:

1. Mobilità e sostenibilità del territorio

La Mobilità ed accessibilità del territorio, che prevede la costituzione di un Gruppo di lavoro interdisciplinare che avrà i compiti di:

- monitoraggio della attuazione degli interventi previsti dal PUMS in Appennino;
- interventi sul sistema ferroviario, sul TPL, riqualificazione SP64 Porrettana nel tratto compreso tra Sasso Marconi e Carbona di Vergato (circa 24 Km), sviluppo della rete cicloturistica (tra cui la Ciclovía del Sole-Eurovelo 7);
- da una prima informazione avuta dal Settore mobilità la situazione a seguito del differimento delle attività in presenza, seppur variegata rispetto alle diverse attività previste, non sembra avere accumulato particolari ritardi.
- individuazione delle eventuali criticità della rete infrastrutturale nel suo complesso e focalizzazione delle soluzioni per incrementare le condizioni di sicurezza e migliorare l'accessibilità del territorio, in un'ottica di sostenibilità. In questo contesto si colloca lo Studio di Fattibilità sul collegamento della con Fondo Valle Savena con l'Autostrada a Sasso Marconi

Il periodo di isolamento causato dall'emergenza sanitaria ha evidenziato la necessità del Completamento delle infrastrutture di comunicazione su tutto il territorio montano. In questo senso è necessario compiere una verifica sullo stato di attuazione degli interventi, per recuperare i ritardi accumulati e compiere una accelerazione per la connessione della banda ultralarga, l'accesso alla telefonia mobile e la risoluzione delle problematiche di ricezione del segnale televisivo.

2. Sviluppo economico

La legge regionale 18/2019 che prevede il taglio dell'Irap fino al 50% per le imprese e gli esercizi commerciali e l'azzeramento per tre anni per quelle nuove e le start up che decidono di avviare l'attività in Appennino, rappresenta un intervento importante per il territorio collinare e montano che raccoglie le istanze provenienti dagli amministratori e dalle parti sociali che a più riprese hanno, nel

corso del tempo, chiesto una fiscalità di vantaggio per le attività economiche che operano in questo ambito territoriale e per attrarre nuovi investimenti produttivi.

A favore di forme di fiscalità differenziata come leva di sviluppo per le aree montane si è espresso il Consiglio Metropolitan in occasione del Bilancio di previsione 2020-2022 a partire da uno sconto sulla Cosap (Canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche).

2.a Insediamento di nuove aziende produttive nei territori dei Comuni dell'Appennino

L'attività prevede di selezionare tra le aree per insediamenti produttivi già disponibili negli strumenti urbanistici vigenti ed evidenziate nella Mappa delle opportunità insediative in Appennino almeno un paio di localizzazioni sulle quali costruire, insieme alle amministrazioni interessate, un percorso finalizzato ad individuare potenzialità e strumenti operativi che consentano una effettiva localizzazione di nuove attività focalizzando l'attenzione in particolare su aree artigianali/industriali da riqualificare, in coerenza con gli obiettivi della nuova legge urbanistica regionale ed in considerazione degli incentivi che tale legge prevede per gli interventi di rigenerazione urbanistica oltre che sulle limitazioni riguardanti nuove espansioni insediative che tale legge prevede.

In attuazione delle previsioni del PSM finalizzate a favorire l'insediamento di nuove attività, con particolare riguardo a quelle che prevedono lo sviluppo dell'innovazione produttiva e dell'economia circolare, il lavoro intrapreso di concerto con il Settore Pianificazione territoriale finalizzato alla redazione condivisa dei contenuti conoscitivi e della disciplina del Piano Territoriale Metropolitan, ha evidenziato che, verificato il rispetto degli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale, l'insediamento di nuove attività produttive in Appennino può essere favorita ed incentivata individuando modalità di utilizzo condiviso della quota parte del Fondo perequativo metropolitan destinato ai Comuni di riferimento, con la finalità di farlo diventare un contributo strategico allo sviluppo sostenibile del territorio con l'obiettivo di rendere maggiormente attrattivo l'insediamento di nuove aziende nel territorio e di intercettare ulteriori investimenti, pubblici e privati.

2.b Protocollo d'intesa per il rilancio del Centro del Brasimone

Il **Protocollo di intesa** siglato tra Regione Emilia-Romagna, Regione Toscana ed Enea pone le basi per sostenere il rilancio e la valorizzazione del Centro ricerche Enea del Brasimone, un polo scientifico e tecnologico di rilievo internazionale, in grado di attrarre da tutto il mondo attività di ricerca e talenti, contribuendo in maniera decisiva allo sviluppo del territorio. Secondo l'intesa i progetti avranno un significativo impatto occupazionale e socioeconomico, in quanto il piano di potenziamento congiunto, una volta attuato, prevede investimenti fino a 105 milioni di euro nel periodo 2018-2025, con un sensibile aumento di nuovi posti di lavoro diretti e nell'indotto. Nell'incontro del Tavolo del Brasimone avvenuto il 30 aprile scorso è stato evidenziato che, pur proseguendo il lavoro di sviluppo della progettazione, gli investimenti previsti per il Centro Brasimone tardano ad essere avviati ed è stato chiesto da parte dell'assessore regionale Colla un incontro con i ministri Manfredi (Università e Ricerca) e Patuanelli (Sviluppo economico) per fare il punto sulla tempistica dei progetti e sui possibili sviluppi che tali progetti potrebbero avere nella prospettiva di un più ampio utilizzo delle sue strutture in collaborazione con Università, Centri di ricerca locali e internazionali e imprese.

Nel corso dell'incontro è stato ribadito l'impegno della Città metropolitana in riferimento alle infrastrutture materiali e immateriali, al trasporto pubblico, ed alla verifica della possibile sperimentazione dei radiofarmaci nelle strutture di eccellenza delle AUSL bolognesi. Riguardo a

quest'ultimo tema l'incontro previsto con i vertici sanitari metropolitani valuterà le modalità della possibile collaborazione dell'IRCCS Sant'Orsola nei progetti biomedicali in sviluppo da parte di ENEA e l'eventuale opportunità di coinvolgere possibili interlocutori privati interessati agli sviluppi di tali attività.

2.c Turismo sostenibile

L'emergenza sanitaria ha evidenziato una serie di potenzialità importanti per il turismo in Appennino in relazione alla necessità di sviluppare nei prossimi mesi un turismo di prossimità ed in riferimento agli specifici prodotti tipici dell'Appennino rappresentati dai trekking, cammini (Via della lana e della seta, Via degli Dei, Piccola Cassia, Flaminia Minor, Alta via dei Parchi, Linea Gotica, Mater Dei,...) e cicloturismo che possono essere effettuati ed ampliati in numero di presenze garantendo il distanziamento sociale ed offrendo iniziative e prodotti in sicurezza sanitaria.

La vera sfida rappresentata da questa opportunità sarà il mantenimento del preventivato incremento delle presenze anche nei periodi successivi all'emergenza sanitaria creando le condizioni per rendere duraturo tale incremento. Riguardo a questo argomento il contributo delle attività di intrattenimento e dei programmi culturali (un esempio per tutti è la Rassegna Crinali) è di fondamentale importanza al fine di offrire un prodotto turistico che complessivamente possa soddisfare chi decise di trascorrere un periodo di vacanza in Appennino e fidelizzarlo anche per le prossime annualità.

In questo ambito si inseriscono le attività della Destinazione Turistica metropolitana relative:

- alla rimodulazione del PTPL relativa alla parte che non poteva essere realizzato a seguito dell'emergenza sanitaria in un unico progetto metropolitano, lasciando inalterata la parte rimanente.
- al rinnovo delle Convenzioni per la promozione della Via della lana e della seta e della Via degli Dei finalizzate ad offrire a chi va in montagna una esperienza di vacanza sicura anche dal punto di vista sanitario,
- al programma dell'iniziativa Trekking col treno adeguata agli standard di sicurezza sanitaria,
- alla necessità di dare maggiore efficacia alle azioni di promozione turistica dell'Area Alto Reno, attraverso uno specifico piano di rilancio che preveda anche un maggior coordinamento e raccordo con le attività della Destinazione Turistica metropolitana e Bologna Welcome.

Il turismo sostenibile rappresenta una grande opportunità anche per il settore agricolo, che in appennino deve necessariamente puntare sulla qualità e sulla specificità dei prodotti a chilometro zero. Per questo motivo anche il progetto a regia diretta GAL del Distretto Biologico potrà avere importanti ricadute sia in termini economici che ambientali.

2.d Il lavoro in Appennino

Riguardo al tema del lavoro in Appennino le attività riguardano una attenzione per le aziende monitorate dal **Tavolo di salvaguardia del patrimonio produttivo** come luogo di mediazione e concertazione finalizzato a creare le condizioni per salvaguardare le attività produttive e l'occupazione sul territorio di riferimento.

I Patti per il lavoro sottoscritti nel territorio di riferimento, e nello specifico il Patto per l'occupazione nelle valli del Reno e del Setta e il **Patto per l'occupazione e le opportunità economiche del territorio dell'unione di comuni Savena-Idice**, hanno rappresentato in questi anni gli strumenti in riferimento alla problematicità e alla complessità delle tematiche relative.

Riteniamo opportuno confermare la modalità operativa e aggiornarne i contenuti.

Dopo la prima *Fiera del lavoro in Appennino* che si è tenuta a Vergato lo scorso anno e ha rappresentato un importante momento di incontro tra offerta e domanda di lavoro, facendo riferimento ai buoni risultati sia in termini di partecipazione delle aziende, sia di quella dei candidati oltre che dei 20 inserimenti lavorativi avvenuti a seguito dell'iniziativa, avevamo programmato una nuova edizione anche per quest'anno che avrebbe dovuto tenersi a Castiglione dei Pepoli e che ha subito uno slittamento a causa dell'emergenza sanitaria, fino al momento in cui ci saranno le condizioni per poterla effettuare in sicurezza, in quanto la modalità in presenza è determinante per la riuscita dell'iniziativa secondo la caratterizzazione data.

Siamo consapevoli che l'epidemia sanitaria determinerà a cascata la più forte crisi sociale ed economica dal secondo dopoguerra, richiedendo l'adozione di politiche innovative che siano in grado rispondere ai nuovi bisogni emersi e che gli effetti negativi saranno più incisivi in quei territori che già mostravano marginalità dal punto di vista economico, sociale e demografico. Per queste ragioni, dopo la fase di prima gestione della emergenza sanitaria, ci siamo posti il problema di aggiornare il Patto Metropolitano per lo sviluppo economico e sociale al fine di delineare le modalità attraverso le quali il sistema metropolitano può accompagnare efficacemente la ripresa economica e sociale, nella piena consapevolezza che non ci sono le condizioni per una mera ricostruzione dell'equilibrio precedente.

2.e Valorizzazione del commercio di vicinato

Il commercio di vicinato nelle aree montane ed in particolare in quelle di crinale svolge una molteplicità di funzioni e ruoli e va ad esso riconosciuto un ruolo centrale all'interno di più ampie politiche di sviluppo del territorio. Il commercio, infatti, costituisce un servizio per la popolazione, genera opportunità occupazionali, ed è un'attività trasversale a più settori dell'economia in quanto vetrina delle produzioni del territorio a scala locale e, potenzialmente, sovra locale oltre a rappresentare fattore di crescita della coesione, dell'attrattiva e della valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche proprie del sistema territoriale complessivo.

La Città metropolitana ritiene necessario attivare misure per la *riqualificazione e valorizzazione commerciale degli esercizi di vicinato* nelle aree interessate da fenomeni di rarefazione del sistema distributivo e dei servizi, facendo riferimento a quelle localizzate presso le Amministrazioni che hanno già pronta una progettualità da sviluppare.

2.f Progetto Pilota riguardante l'economia circolare

Il Piano Strategico Metropolitano indica l'Appennino come incubatore e luogo di sperimentazione nell'ambito di un più complessivo distretto dell'*economia sostenibile*. Il Progetto pilota previsto nell'Accordo con il MATTM per l'attuazione del progetto Agenda 2.0 consente di fare una prima riflessione di merito sul tema dell'economia circolare per la quale il PSM indica l'Appennino come incubatore e luogo di sperimentazione nell'ambito di un più complessivo distretto dell'economia sostenibile. Il progetto individuerà linee guida ed incentivi specifici per le imprese del territorio collinare e montano, volte a *minimizzare i consumi* di energia e risorse naturali, i costi ambientali e le emissioni inquinanti, in un'ottica di *mitigazione degli impatti dei cambiamenti climatici*.

3. Il Programma di mandato della Giunta Regionale per la Montagna

Il Programma di mandato della Giunta Regionale per la Montagna si propone un intervento complessivo attraverso un insieme di azioni plurisettoriali, in sinergia e dialogo con i territori che riteniamo nel complesso senz'altro adeguate anche per il nostro Appennino.

In particolare per le azioni volte:

- al miglioramento dell’accessibilità territoriale con interventi strutturali e immateriali;
- all’incremento delle condizioni di sicurezza e cura del territorio;
- al potenziamento del sistema dei servizi - sia pubblici sia privati - sociosanitari, formativi, culturali, dell’istruzione, e di quelli commerciali, anche mantenendo e ampliando l’offerta con funzioni di presidio territoriale;
- all’incremento dei livelli di coesione sociale, della qualità del vivere e dell’occupazione attuali, anche stimolando la creazione di nuove imprese e di nuove opportunità lavorative.

Abbiamo apprezzato tra l’altro le azioni previste per:

- il sostegno all’acquisto/ristrutturazione della prima casa, al fine di favorire il ripopolamento dei comuni montani a partire dalle aree più fragili con un’attenzione prioritaria alle giovani coppie;
- il rilancio delle attività produttive in ambito forestale, per l’utilizzo della biomassa in chiave energetica e non solo.

In merito ad alcune azioni del Programma della Regione intendiamo formulare alcune considerazioni:

- La **Nuova legge per la montagna**, deve porsi l’obiettivo di riconoscere e sostenere la specificità di questo territorio ed il ruolo che svolge nel sistema regionale a partire dalla valorizzazione dei servizi ecosistemici che fornisce. L’Appennino è infatti la porzione del territorio metropolitano che produce la maggior parte di tali servizi, fondamentali per l’equilibrio ecologico e climatico dell’intera area metropolitana. Il riconoscimento della rilevanza di tali servizi nella quantità e qualità con la quale sono erogati dal territorio di riferimento è la condizione necessaria per individuare il valore reale che rappresentano.
- La realizzazione di uno **“sportello sviluppo”** in ambito tecnico-amministrativo che abbia l’obiettivo di fornire supporto ad Unioni e Comuni nella definizione delle strategie di sviluppo e per l’ottimizzazione e lo snellimento di attività tecnico amministrative fondamentali, può avere nella nostra realtà territoriale una sperimentazione attraverso il coordinamento attivo della Città metropolitana.
- La **Strategia per le aree interne**, da attivare in sinergia con le politiche sviluppo rurale, dovrà essere finalizzata dalla gestione dei nuovi scenari programmatici ed economici indirizzati all’ampliamento delle esperienze attualmente in corso, alla luce degli accordi sui finanziamenti europei, avrà la necessità di confrontarsi con le diverse realtà esistenti a livello regionale. Tutto ciò partendo da una considerazione di carattere generale rappresentata dal fatto che gli studi socioeconomici e demografici evidenziano che il territorio montano metropolitano non presenta caratteristiche omogenee ma è possibile individuare tre diverse fasce territoriali cui indirizzare le politiche in maniera differenziata: una prima fascia limitrofa al sistema metropolitano centrale che possiede caratteristiche socioeconomiche ad esso assimilabili, una fascia intermedia sia dal punto di vista territoriale sia da quello delle dinamiche sociali ed economiche e la fascia dei Comuni di crinale che riassume in sé le problematiche di fragilità economica e marginalità territoriale proprie delle aree interne.